

L. MESSAGGERO
VENERDI
19 DICEMBRE 2008

CULTURA
& SPETTACOLI 27

Archeologia Quattro eventi d'arte per i 10 anni di Palazzo Massimo

di FABIO USMAN

Il Museo nazionale romano, tra i più grandi archeologici al mondo, celebra i 10 anni del suo Palazzo Massimo con opere mai viste prima: fino al 7 giugno, quattro eventi culturali presentano gli affreschi di uno dei colombari di Villa Pamphili staccati nel 1922, riscoperti al museo delle Terme e non più esposti dagli Anni 50; affreschi e iscrizioni della tomba di un greco che si chiamava Patron, furti al Louvre nel 1942 con buona parte della co-



Marcello riscoperto cancella Bruto

Franco Cami vanno parati al provenienti e perale distrutto. 1949 per rea stazione Terr metropolitano un'eccezzama co Claudio S mopario, il pite piccolito e gnato di Aug a 20 anni for ra: la scultura è di proprietà privata, e la sua storia merita di essere raccontata.



Uno degli affreschi del Colombario di Villa Pamphili e, sopra, la scultura di Marcello, che tra le molte novità al Museo Nazionale romano

Il Gruppo Sorgente: «Finanzieremo il progetto di Storaro per le luci ai Fori»

Il Gruppo Sorgente finanziò il progetto di Vittorio e Francesca Storaro per illuminare i Fori Imperiali, dice il "Ceu" Valter Mainetti. Problemi con la crisi, grave anche negli Usa? «Sabbiamo comperato immobili di pregio a valori bassi: magari ci saranno opportunità di altri acquisti». Molti vostri edifici sono a New York: Barack Obama? «Tutta la città era per lui». L'arte è immagine o investimento? «Soprattutto una passione, ereditata da mio padre».

NIPOTE DI AUGUSTO MORTO A VENT'ANNI

La scultura, in parte da un gruppo privato (suo zio il grafico Patron a New York) fu fatta cartolare dall'usciere di due Testi, gli omide di Dato. Venono di Capitoline da Pompei, sono esposte tutte insieme fino a giugno

del colombario di Villa Pamphili. Accanto al vilfrino opera di Alfridi, c'è un altro colombario, più piccolo ma non meno delizioso, anch'esso del I secolo a.C. e scoperto nel 1984: quello di Caio Svirbonio Menofilo, che conserva ancora gli affreschi, ma è quasi impossibile ammirare perché C'ra - peccato - volle il luogo come rappresentanza del Premier. Infine, il complesso adrianeo (realizzato verso il 120 dopo Cristo), distrutto per gli scavi degli Anni 50: fotografate che fanno tristezza, tanto quei locali erano belli e pieni di decorazioni, qui si vedono i mosaici delle terme private (battute) e le pitture di una ricca domus, tre locali sono stati rimontati, e sono di sicuro effetto. «Più abbiamo anche riletto e illuminato meglio altri capolavori del museo, come il Sarcofago di Portonaccio», dice Rita Paris.

Inaugurando il tutto, il soprintendente Angelo Bottani è preoccupato «per la fragilità, che il recente millennio ha confermato, in molte aree archeologiche della Capitale», c'è da lavorare al Palatino, all'Aventino, un cerullo alla Casa di Livia a Prima Porta. Il sottosegretario Beni culturali Francesco Gioannucci annuncia un «stavo per Roma», cui siederanno Stato e Comune, anche per combattere il degrado. l'Italia collaborerà con Abu Dhabi, per vendere collezioni culturali all'Emirato che dell'arte farà una sua "cifra"; e conclude dicendo che bisogna fronteggiare il mito di Roma. Ectea, che da tempo collabora con il museo, ha presentato al solito catalogo un elegante e svelta collana di quattro piccoli libri.

Firma storica del Messaggero, è scomparso a 71 anni

Addio Pietro Trivelli cronista dell'umanità



di MASSIMO DI FORTI

ERA una rarità, Pietro Maria Trivelli, che ci ha dolorosamente lasciati a soli 71 anni, era prezioso come essere umano e lo era come giornalista. Prestigiosa firma storica del Messaggero, in tempi di quasi forzata specializzazione e di diffuso analfabetismo mediatico poteva affrontare qualunque argomento con competenza, profondità, dedizione assoluta. Da quelli scitifici (magari un incontro con Rita Levi Montalcini) alla storia, dalle arti alla politica, dalla narrativa alle inchieste. Ma mai superficialmente. Controllava, rivedeva, migliorava il pezzo con tutta l'umiltà possibile che è bene dimastare in un mestiere in cui l'errore è perennemente in agguato anche per il più capace e specializzato professionista e il lavoro si svolge a ruota con i velocissimi. E lo faceva combattendo all'agguato quella che, giustamente, riteneva dovesse essere l'unica e più insidiosa nostra "nemica": la noia.

Che imponderabile peccato sarebbe stato per Pietro scrivere un servizio "noioso". Il lettore pensava avrebbe avuto buon diritto a cambiare argomento e dedicarsi ad altro. Così, manifestava anche nelle situazioni più "serie" il piacere di arricchire il testo con giochi di parole e citazioni più blisime che tutti coloro che lo hanno letto ricorderanno assai bene. Ne aveva vere e proprie collezioni ma sapeva anche inventare in un attimo fantasmi calenbur pur di non cadere in questa impopolare morsa. Come inviato e come firma della cultura, aveva percorso tutte le tappe della professione rispettando sempre queste regole d'oro, oggi molto trascurate e in tanti casi, purtroppo, addirittura sconosciute.

I meriti umani erano ancora più grandi e, per chi lo ha conosciuto, evidenti. Aveva affrontato e sapeva affrontare situazioni difficili con animo positivo, con coraggio, al limite dello stoicismo. L'ironia pungente - o, perché no?, a volte tagliente - non era irrispettativa per la semplice ragione che la cattiveria gli era del tutto estranea. Apparteneva a quella ristretta cerchia di persone che non creano problemi ma li risolvono. Anche dopo essere andato in pensione, la mattina entrava in redazione con passo scattante, ma gli di nono e mai saltava con un francescato e squillante «fiamma». Impossibile dimenticare.

Un'annotazione finale. In queste poche parole che gli dedico, non c'è una pesa in eccesso per rendere all'Amico carissimo un «omaggio». Al contrario, ce ne sono molte di meno e me ne ralisco. Ci mancherebbe. Pietro. Tantissimo. E arivederci.

AVVISO ALLA CLIENTELA

David Mayer Naman

A SEGUITO DELL'ALLUVIONE CHE HA CAUSATO L'ALLAGAMENTO DEL NOSTRO CENTRO DI DISTRIBUZIONE DEL LAZIO ED ESSENDO IMPOSSIBILITATI A GARANTIRE UN CORRETTO ASSORTIMENTO DI TUTTI I PUNTI VENDITA DELLA REGIONE, EFFETTUEREMO UNA VENDITA ESCLUSIVA:

SCONTI DEL 30% ALLA CASSA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

ESCLUSIVAMENTE NEGLI STORES DI ROMA E DEL LAZIO

168, VIA DEL CORSO - 55/A VIA DEL BABUINO - 185, VIA COLA DI RIENZO - 107/109, P.ZZA B. CAIROLI - C.COMM PARCO LEONARDO
C.COMM. PORTE DI ROMA - 71, VIA UGO OJETI - C.COMM I GRANAI - 78, VIA APPIA NUOVA - C.COMM. CINECITTA' DUE - C.COMM EUROMA2

www.davidmayernaman.com



56

l'Unità

VENERDI
19 DICEMBRE
2008Roma
Cultura

IL MUSEO

→ **Marcello** Il ritratto scultoreo del pupillo di Cesare Augusto→ **La tomba** del greco Patron, oggi dispersa fra Louvre ed ErmitageOspiti preziosi a palazzo Massimo
per scoprire il patrimonio archeologico

«Spesso girando per il Museo archeologico vedo visitatori un po' distratti, scolaresche che si trascinano svogliate per le sale, pur ricche di capolavori, e mi chiedo: che cosa possiamo fare?»

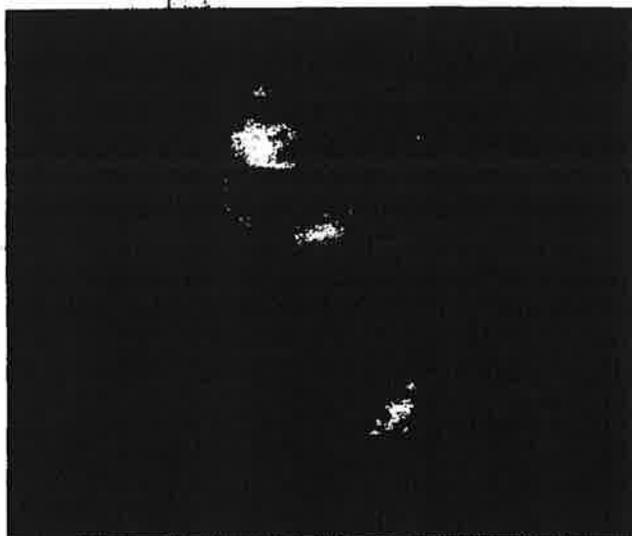
ADELE CAMBRIA
roma@unita.it

Così, con la sua ardente semplicità, parla Rita Paris, che dirige (appassionatamente) il Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo, inaugurato dieci anni fa da un governo di centrosinistra, e festeggiato ieri con un itinerario a sorpresa condensato nell'invito misterioso: "Scopri il Massimo". (Da oggi fino al 7 giugno del 2009). Al Professor Claudio Strinati è toccato illustrare la prima delle "scoperte" che si offrono ai visitatori del Museo. Si tratta - in prestito dalla **Fondazione Sorgente Group** - del bellissimo ritratto scultoreo del giovane Marcello, designato da Augusto come suo successore e morto invece a vent'anni. Virgilio gli dedica i versi con cui gli si rivolge, nella sua visita all'Averno, Enea: «O fanciullo degno di compianto, se potessi infrangere il fato, tu sarai Marcello...» La testa è stata

confermata dallo storico Antonio Giuliano come desunta dalla maschera di cera che i romani usavano prendere dal volto dei defunti molto amati. (Augusto volle che le ceneri di Marcello riposassero nel suo mausoleo a Campo Marzio). E Rita Paris, facendoci da guida nella visita, sottolinea come le screzature del marmo, non restaurato compiutamente, aggiungano fascino a un volto quasi adolescenziale. Mentre le luci azzurrine, studiate dall'architetta Francesca Storaro, formano - dice il Professor Strinati - un alone di romantico lutto e malinconia attorno al personaggio. Che forse fu ucciso dal veleno, nella villa di Baia, su mandato di Livia, la dark lady che voleva sul trono di Augusto il proprio figlio, Tiberio.

IL PARADISO IN UNA STANZA

Ma tante altre storie "con figure" troverete nelle altre opere in esposizione. La tomba di Patron, un medico greco del I° sec.a.C. fu scoperta nel 1842 tra Via Latina e Porta Capena dall'archeologo G.P. Campana. Ma la sua collezione fu messa all'asta, probabilmente al Monte di Pietà, nel 1861 ed acquistata in gran parte dall'Ermitage a San Pietroburgo, e, per i frammenti superstiti della tomba del medico, dal Louvre. Françoise Gauthier è arrivata da Parigi per presenta-



Il volto adolescenziale reso più espressivo dalle venature del marmo

re ciò che resta del manufatto. Nella pittura parietale del corredo funebre è riconoscibile la figlia di Patron, Appoleia, che rechina il capo sul petto, con tristezza, e, in una iscrizione marmorea, benedice il padre. Il quale ha lasciato inciso sul marmo un suo poema: «Intorno alla mia tomba nessun pipistrello, né ogni sorta di incante-

vole albero...» Perciò il titolo dato a questi frammenti, arricchiti da alberi e uccelli è: «Il paradiso in una stanza».

PIÙ SAPERNE DI PIÙ

<http://www.archeoroma.com/>
archeoroma@libero.it

Federalismo, il sottosegretario Giro:
«La tutela è e resterà dello Stato»

Anche Francesco Giro, il Sottosegretario ai Beni Culturali ed Ambientali, ha "scoperto il Massimo". La sua partecipazione alla visita guidata di ieri mattina è stata piena di sorprese. A cominciare sempre che io abbia capito bene dal ripristino della primitiva titolazione del Ministero, che tornerà ad esse-

re "delle Belle Arti". Poi il Sottosegretario si è diffuso sul Tavolo Stato/Campidoglio che partirà dopo le feste: sarà presieduto da lui stesso, con la partecipazione del sindaco e del vicesindaco Cutrufo, degli assessori Croppi e Corsini, del Soprintendente capitolino Broccoli. Il vice-Bondi ha ribadito che l'art.9 della Costituzione

non si tocca: «la tutela è e sarà dello Stato». Semmai il sindaco Alemanno, a causa del nebuloso provvedimento sullo statuto di metropoli di Roma, avesse nutrito illusioni, può rientrare nei ranghi... E arriva subito Dubai, con cui Roma formerà una task force entro febbraio. «Stanno progettando 19 padiglioni ad imita-

zione della Biennale di Venezia». E l'Italia va a Dubai «a vendere contenuti culturali»: mostre, prestiti ("Come fa il Louvre"), Giro si dichiara un fan delle imitazioni: «Anche Platone...», suggerisce. Ed io azzardo la domanda sul parco archeologico virtuale di Castel di Guido: che dovrebbe riprodurre i Fori, il Colosseo, il Palatino, l'Appia Antica, ecc. «E un'idea del vice-sindaco Cutrufo, io sono contrario». Invece, con sprezzo del pericolo, Giro annuncia che Roma deve «ricreare il suo mito nel mondo». Parigi lo fa da sempre e nessuno protesta. A.C.

Al Lavatoio «La regina di Saba»

Domani presso il Lavatoio Contumaciace (piazza del Perin del Vaga 4) sarà rappresentata «La regina di Saba» con ballerine etiopi e attori etiopi e italiani. Lo spettacolo è organizzato dall'associazione IES Onlus tende a integrare i giovani romani con i ragazzi dell'Etiopia.

Compleanno Il museo festeggia dieci anni di attività con una serie di iniziative che proseguiranno fino al 7 giugno

Tesori del Massimo

Dai gioielli del Louvre alle magie di Storaro

Gabriele Antonucci

Il Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo, uno dei più importanti per l'archeologia in Italia, festeggia i dieci anni di attività con una serie di iniziative, a partire da oggi fino al 7 giugno 2009, dal titolo «Scopri il Massimo».

Un gioco di parole che ha l'obiettivo di far conoscere ai romani e ai turisti i tesori del museo e le tante storie che esso ha da raccontare, anche grazie ai nuovi allestimenti e alle nuove didascalie preparate per l'occasione. Oltre alla collezione permanente, Palazzo Massimo ospita quattro eventi, il primo dei quali, intitolato «Il paradiso in una stanza», è stato reso possibile dall'eccezionale prestito da parte del Louvre degli affreschi e delle iscrizioni della Tomba di Patron, dove sono conservati i frammenti del monumento funebre. La tomba prende il nome dal suo proprietario, un medico greco del I sec a.C. sepolto nei pressi della via Appia Antica. In origine un intero registro rappresentava uno splendido giardino, forse i Campi Elisi, mentre le parti giunte a noi riproducono una processione di familiari e di serviti. Per questo motivo gli affreschi sono esposti accan-

Gli eventi

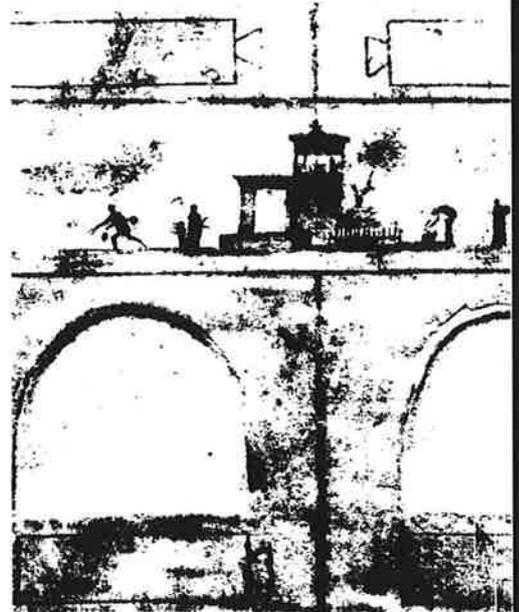
Quattro le iniziative in programma all'interno del calendario di «Scopri il Massimo»

to alla Villa di Livia a Prima Porta, indiscusso capolavoro di pittura da giardino dell'antichità. Questi dipinti sono resi ancora più suggestivi dal nuovo impianto di illuminazione biodinamico, che regola la luce a seconda delle ore del giorno. Nella sala di Augusto viene esposta per la prima volta la bellissima testa in marmo pario di Marco Claudio Marcello, nipote prediletto e successore di Augusto, che è stata data in prestito dalla Fondazione Sorgente Group. La scultura, che rappresenta Marcello a diciassette anni, è presentata accanto ad altri due volti del giovane presi dai Musei Capitolini e dalla Casa del Citarista a Pompei. L'allestimento delle luci di sala, dove vengono diffusi i versi di Virgilio, è realizzato dal premio Oscar Vittorio Storaro e da sua figlia Francesca.

Si intitola «Come una rosa amena» l'esposizione degli affreschi del Grande Colombario, databile intorno al I sec a.C. che è stato scoperto a Villa Dora Pamphili nell'Ottocento. Gli affreschi tornano a essere visibili al pubblico dopo cinquant'anni in seguito a un accurato restauro. Al secondo piano, infine, la sezione «Antiche stanze di Termini» raccoglie le pitture e i mosaici ritrovati negli scavi in Piazza dei Cinquecento negli anni 1947-50.



«Per festeggiare i suoi dieci anni di attività» ha sottolineato il Sottosegretario ai Beni Culturali Francesco Maria Giro - il Museo di Palazzo Massimo si è fatto in quattro, con operazioni culturali di altissimo profilo, dimostrando così di essere un museo «vocabolario», vitale, aperto, che si lascia sfogliare per approfondirne gli aspetti più curiosi».



Strinati: «L'ambiente luminoso sarà fortemente simbolico»

Giro ha poi annunciato l'apertura, all'inizio del 2009, di un tavolo bilaterale con il Comune di Roma e il Ministero dei Beni Culturali per affrontare alcune emergenze, in particolare il degrado evidente in cui versa l'area archeologica centrale, aggravata negli ultimi giorni dalle massicce piogge. Anche Angelo Bottini, Sovrintendente archeologico di Ro-

ma, ha accennato ai problemi di conservazione dell'area archeologica centrale, ma «oggi non siamo qui per lamentarci ma per celebrare i dieci anni del Museo nazionale Romano che è sempre più ricco di tesori».

Il Soprintendente speciale al Polo Museale Romano Claudio Strinati si è soffermato sull'allestimento del busto di Marcello, in partico-

... il meglio del weekend



Antonio Pappano sulle ali del valzer

Appuntamento col valzer domani, domenica e lunedì all'Auditorium. Arriva Natale ed è tempo di festeggiare. Il modo migliore è sempre di mettersi a ballare, per scaricare tensioni e lasciarsi sfiorire dondolando sul ritmo ternario di una seducente melodia. Ed è proprio il valzer il filo rosso del concerto con cui l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia congederà il 2008 del suo primo centenario. Danzante



Teatro

«Fiore di cactus» all'Olimpico

«Fiore di Cactus», regia di Guglielmo Ferro con Remo Girone ed Eleonora Giorgi è in scena al Teatro Olimpico. È una commedia esilarante piena di «complicazioni» e «stravolgimenti» che rendono sempre viva l'attenzione dello spettatore alla ricerca di quello che sarà poi un finale a sorpresa. I protagonisti sono stati scelti per le loro grandi qualità artistiche e per le caratteristiche psicologiche affini ai personaggi da interpretare. Sorprendente.



Cinema

Il bambino con il pigiama a righe

Bruno è un bambino di 8 anni figlio di un ufficiale nazista e non ha nessuno con cui giocare. Spinto dalla curiosità, ignora i divieti della madre che gli proibisce di esplorare il giardino posteriore, verso la fattoria. Lì, incontra Shmuel, un suo coetaneo che vive un'esistenza parallela e differente dall'altra parte del filo spinato. L'incontro con il bambino dal pigiama a strisce obbliga Bruno al passaggio dall'innocenza ad una dura consapevolezza. Drammatico.



Mostre

Il Presepe reale a Palazzo Altemps

Da «divertissement raffinato», al quale si dedicò lo stesso Carlo di Borbone, a rappresentazione della vita e del popolo del Regno delle Due Sicilie, il Presepe Cortese della Reggia di Caserta sarà eccezionalmente esposto nel teatro del Museo Nazionale Romano in Palazzo Altemps dal 21 dicembre al 22 febbraio 2009, con la mostra «Il Presepe Reale e le vestiture del popolo». Suggestivo

L'arte romana va al Massimo

Il Palazzo di piazza dei Cinquecento ospita una eccezionale mostra di reperti per festeggiare i primi dieci anni della sua «riconversione» a polo espositivo

BREVI

CASA DEL JAZZ Musica «onnivora» col trio Cecchetto

Un'esperienza onnivora dentro e fuori il jazz e la musica tout court sarà quella in programma, domani alle 21 alla Casa del Jazz, con il concerto del trio del chitarrista Roberto Cecchetto, accompagnato al contrabbasso da Giovanni Mai e alle percussioni da Michele Rabbia. A esibirsi sarà un trio capace di spaziare da un jazz più «tradizionale» a frammenti sonori manipolati attraverso loop machine ed affidati all'improvvisazione, frutto di una tecnica affinata negli anni.

ARTENA Un week end di grande jazz

Artena inaugura la stagione dei Grandi Eventi con «Artena jazz, tre concerti in programma da domani a domenica presso l'ex Granaio Borghese, in via Cardinale Scipione Borghese, 1. Protagonisti di Artena Jazz alcuni dei più interessanti interpreti del jazz italiano: domani il duo del trombettista Giovanni Amato, sabato Armando Bertozzi «New Generation Jazz Quartet» con Gabriele Coen al sax, Daniele Pozzovio al pianoforte, Steve Mariani al contrabbasso e Armando Bertozzi alla batteria, e infine domenica il duo del chitarrista Eddy Palermo.

REGINA ELENA Un libro in aiuto dei malati di cancro

Un libro come regalo di Natale per i malati di cancro. A donare il romanzo autobiografico «Cancro non mi fai paura» (Alliberti editore) sarà l'autore, Fabio Salvatore, che in collaborazione con la Fava Federazione italiana delle associazioni dei volontari oncologici sarà domani (ore 17) al Regina Elena per offrire ai pazienti oncologici le copie del libro. Insieme con l'autore, saranno presenti anche gli onorevoli Italo Bocchino, Chiara Moroni e Beatrice Lorenzin.

Nica Fiori

Il Palazzo Massimo, ex collegio dei gesuiti, è una delle quattro sedi del prestigioso Museo Nazionale Romano, la più grande raccolta di arte romana del mondo. Per via della felice posizione in piazza dei Cinquecento, a due passi dalla stazione Termini, anche il turista più frettoloso può approfittare di poche ore di tempo per immergersi nelle sue meraviglie e avere un quadro della grandiosità e della raffinatezza di opere d'arte uniche al mondo, i cui committenti erano soprattutto imperatori, aristocratici e splendidi mecenati. A dieci anni dalla sua apertura al pubblico, Palazzo Massimo festeggia la ricorrenza con la manifestazione «Scopri il Massimo» (fino al 7 giugno 2009), alludendo da un lato al museo vero e proprio, dall'altro all'eccezionalità dei reperti in mostra, in parte mai visti prima. È il caso delle pitture parietali della tomba di Patron (I sec. a.C.), prestate dal Louvre, che ritornano a Roma per la prima volta dalla loro scoperta avvenuta nel 1842, tra le vie Latina e Appia. La tomba viene definita «il paradiso in una stanza», perché l'elemento centrale, andato perduto ma noto da un acquerello dell'epoca, era una rappresentazione di giardini paradisiaci, un po' sul tipo degli affreschi provenienti dalla Villa di Livia, esposti sempre al Palazzo Massimo. Nel suggestivo allestimento è degno di nota, in particolare, il fregio raffigurante nove personaggi in processione, riconoscibili dalle didascalie in lingua greca. Con una statua più elevata e il capo velato compaiono la moglie e la figlia di Patron, il medico greco cui è dedicata la tomba. Le pitture, di eccellente qualità artistica, hanno fatto parte della collezione del Marchese Giovanni Pietro Campana, smembrata in vari musei a seguito delle dissestazioni finanziarie del marchese. La Fondazione Sorgente Group ha prestato, invece, il ritratto, acquisito sul mercato antiquario e finora inedito, di Marcello,



il nipote prediletto di Augusto, cui avrebbe dovuto succedere sul trono imperiale. Poiché è morto giovane, Marcello viene immortalato alle spalle da una luce azzurrina che simboleggia le intenzioni dell'allestitore: l'interruzione prematura della vita. Questa testa è stata collocata accanto a un'imponente statua di Augusto e messa a confronto con altri tipi noti. Un altro allestimento effettuato per l'occasione, presentato con le parole «La Rosa Anonima», è quello delle pareti dipinte del Grande Colombario (edificio sepolcrale dalle caratteristiche nicchie contenenti i vasi con le ceneri dei defunti) di Villa Doria Pamphili,

scavato nel 1838, i cui affreschi sono stati distaccati e ricomposti nel Museo Nazionale Romano nel 1922. Deliziosi i motivi raffigurati, tra cui vari uccelli, fiori, architetture e paesaggi. Vengono esposte definitivamente, infine, le decorazioni (pitture e mosaici) di un intero complesso residenziale di età adrianea (detto di Roma Termini), che includeva una domus e un impianto termale, scoperto in parte nel 1900 durante la realizzazione della prima stazione centrale e indagato completamente alla metà del XX secolo, in occasione dei lavori della metropolitana a piazza dei Cinquecento. Orario: dalle 9 alle 19.45, chiuso il lunedì.

Un particolare del colombario di Villa Pamphili. Si tratta di uno dei reperti romani in mostra a Palazzo Massimo nell'esposizione all'estera per celebrare i primi dieci anni dell'istituzione.

ALLA CASA DELLA MEMORIA FINO AL 28 FEBBRAIO

A Ellis Island tra sacrifici e speranze

Mostre, incontri e dibattiti raccontano l'emigrazione italiana verso gli Usa di inizio '900



Ellis Island 1905 (New York Public Library)

«Tu padre ha deciso di partire. Allarmato esclamò: Per dove? Per l'America. Sentii una pena selvaggia, perché amo assai mio padre. Per l'America! Avevo sentito dire molto di quello sicano posto in cui gente che noi conoscevano era svanita senza mai ritorno». Così nel 1924, in *Son of Italy*, Pascal D'Angelo, primo italiano a pubblicare un libro in America, raccontava il dramma dell'emigrazione. Così, invece, nel 1998, lo documentava George Goyan su *Lettere des Deux Mondes*. «È povera gente, che prende congedo dall'Italia, illudendosi assai spesso che il suo allontanamento sarà solo temporaneo e che non dispererà di tornare a morire di vecchiaia sullo stesso suolo sul quale oggini non vuole morire di fame». È negli estremi

di pazienza e arrivo, osservatore e osservato, sacrificio e speranza, che si snoda il percorso di «Ellis Island: Italiani in America», mostra fotografica, con incontri e proiezioni, alla Casa della Memoria e della Storia da oggi al 28 febbraio. Ideata da Nino Di Paolo, l'esposizione racconta la massiccia emigrazione italiana in America dal 1892 al 1954, in chiave storica, e più ancora, emotiva, lasciando che siano poesie e musica a guidare il visitatore tra le foto d'epoca, nel tentativo di ricostruire il viaggio, dal dolore di lasciare la casa allo stupore della non accoglienza e all'umiliazione di essere sottoposti a esami medici e intellettivi, appena giunti a Ellis Island appunto. «Non volevo puntare l'attenzione solo sui dati statistici», spiega Di Paolo

ma proporre un iter emozionale. La mostra è inserita in un ricco calendario di eventi. Si comincia stasera, con letture e citate di Giorgio Albertazzi e Michele Placido. Dall'8 al 10 gennaio, è prevista una rassegna di film, da *Novemundoli* di Grisele al documentario *Emigranti* di Olla. Lunedì 19 gennaio si terrà il convegno «Migrazioni di ieri e di oggi». Il 26 febbraio si chiude con la serata «In musica», che potrebbe vedere la partecipazione «a sorpresa» di cantautori noti. «L'iniziativa», dice Umberto Croppi, assessore capitolino alle Politiche Culturali, «vuole essere una testimonianza e un monito per insegnarci a guardare l'emigrazione da un diverso punto di vista, comprendendo le ragioni dell'altro. L'ingresso è libero».

DA DOMENICA ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA

Il Quartetto Bernini si fa «in due» per celebrare Felix Mendelssohn

Si inaugura domenica alle 12 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna la quinta edizione della stagione musicale da camera «Les Fleurs Bleues» ospitata nella Sala dell'Ercole. La stagione che terminerà domenica 19 aprile, per un totale di 5 concerti con cadenza mensile, quest'anno ha un filo conduttore dettato da una importante ricorrenza centenaria, il 200 dalla nascita di Felix Mendelssohn. I concerti sono affidati in buona parte al Quartetto Bernini cui si uniranno, a seconda della necessità, altri solisti, ad eccezione del concerto del 22 marzo, quando assisterà il Trio Matisse per un programma equamente distribuito fra Mendelssohn e Brahms. A gennaio (domenica 18), unica eccezione, il Quartetto Bernini parlerà mozartiano, eseguendo quat-

tro Quartetti. Domenica 5 aprile, al Quartetto Bernini si unirà un grande virtuoso del pianoforte, Roberto Prosseda, per proseguire nella esecuzione di opere caratteristiche di Mendelssohn. Per il concerto inaugurale, questa domenica, il Quartetto Bernini sarà affiancato dai solisti dell'orchestra dell'università Roma Tre per un brano di indimenticabile bellezza ma di non facile ascolto, a causa del suo instabile organico (un oboe), composto dal suo inusuale quartetto d'archi. In programma l'*Ottavo in mi bemolle maggiore* di Mendelssohn, scritto a 16 anni appena, e, secondo l'autore, da suonarsi «da tutti gli strumenti nello stile di un'orchestra sinfonica». Galleria Nazionale di Arte Moderna (viale delle Belle Arti 131). Info: 354.54.68.718

PACQ

AL TEATRO STUDIO KEIROS DI VIA PADOVA

Un contrappasso «diabolico» per il Don Giovanni di Rostand

Il *Don Giovanni* di Mozart si chiude con la discesa agli inferi del dissoluto protagonista. Quel che al nobile libertino accade dopo che i diavoli lo trascinano tra le fiamme è invece oggetto dell'opera di Edmond Rostand *L'ultima notte di Don Giovanni*, in scena fino a tutto febbraio nel nuovo spazio teatrale diretto da Daniele Valmaggia, teatro Studio Keiros di via Padova. L'adattamento è la versione italiana sono di Giovanni de Nava (anche attore nel ruolo di don Giovanni), la regia dello stesso Valmaggia (che interpreta il diavolo). Rappresentata per la prima volta nel 1921 dopo la morte dell'autore, *La dernière nuit de don Juan* prende avvio per l'appunto da do-

ve si conclude il dramma giocoso mozartiano. Rostand immagina che il suo don Giovanni, meno conosciuto dell'altro suo «creatura» Cyrano de Bergerac, diventi complice del diavolo, da cui ottiene di poter tornare per 10 anni fra i vivi per completare la lista di conquiste femminili. Trascorso il periodo, durante l'ultima notte, a Venezia, gli appare un burattinaio - lo stesso diavolo - che inscena per lui uno spettacolo di marionette. Mefistofele lo condanna così all'eterna mensuina: il seduttore è costretto a recitare se stesso. L'eterno adularo, su di un palcoscenico dalle dimensioni di una scatola. Musica di Bach, Handel e Debussy. Info: 06.44238026. FSCA

Teatro Castri e un «Porcile» antinazista

Laura Novelli

C'era un prato verde scuro popolato di letti/tomba dalle coperte violacee a fare da sfondo alle belle intuizioni registiche con cui, nel '98, Massimo Castri dette corpo ad un'intensa lettura scenica di *Orgia*. E c'è un prato verde pasoliniano del regista di Cortona, quel *Porcile* dall'atmosfera fiabesca e grottescamente infantile che, di scena ora all'Argentina, segna il ritorno alla drammaturgia del poeta fritulano e, nel contempo, la conclusione di una trilogia sulle crisi e i cambiamenti del mondo che comprende i precedenti *Alcibiade* e *Tre sorelle*. D'altronde qui abbiamo a che fare proprio con una crisi (personale, sociale, storica, etica, ideologica): dapprima edulcorata con giochi e seduzioni adolescenziali che su quel prato sghembo e abnormemente fiorito (scenografia di Maurizio Balli) assumono le sembianze di una fuga dalla realtà, poi, sempre più chiara, più decifrabile, più condivisibile e universale. Per quanto imprevedibile nel suo scabroso epiloquio, Julian, rampollo di una ricca famiglia di industriali, rifiuta il sistema sociale in cui vive e gli preferisce un porcile. Subito poi perde la vita sbrantato proprio da quei maiali con cui si sente al sicuro. Come sempre, Castri dà dell'opera una lettura originale (molto diversa, per esempio, da quella di Federico Tiezzi di Antonio Latella), che si muove tra declinazioni espressioniste, citazioni dotte e carica simbolica. Quasi si trattasse di un personaggio fanciullesco e terribile in cui i personaggi di contorno sembrano icone di un capitalismo arrogante che puzza di soprano nazista.

Regione Il teatro «emigra» in cerca di nuovo pubblico

Cecilia Sgherza

Il teatro va in provincia per «arruolare» nuovo pubblico. Torna Teatro in regione: che quest'anno tocca ben 51 comuni (rispetto ai 17 della scorsa stagione), nuovi spazi tra i quali gli auditorium di alcuni atenei, con il coinvolgimento di 47 compagnie emergenti. Un ricco cartellone (con spettacoli fino a maggio) per gli abitanti dei comuni coinvolti: si spazia dai classici alla drammaturgia contemporanea, dal teatro civile alle proposte più recenti della «scena indipendente» oltre agli spettacoli per bambini. Al teatro Mngoni di Isola Liri (Frosinone) sulla scena *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello per la regia di Arturo Cirillo; *Hedda Gabler* di Ibsen per la regia di Elena Bucci e Marco Sgrasso; *Pippi Calzelunghe* di Gioco Proietti. Il Teatro di Civitavecchia «parla inglese» con Shakespeare, Terry Johnson, Brian Friel e Michael Bennett. Spazio alla danza al D'Annunzio di Latina con il Balletto del Sud, il Balletto di Roma e altre compagnie (anche internazionali). Ma il cartellone è ricco di spettacoli legati alla «nuova drammaturgia» «a nomi importanti come Luigi De Filippo, Giancarlo Sepe, Riccardo Rossi e Giulio Covatta». Al Flavio Vespasiano di Rieti, da non perdere *Lezioni d'amore* con Giorgio Albertazzi e *Appuntamento a Capri* con Paola Gassman. In programma a maggio anche il Premio dodici donne. Figure del destino nella letteratura drammatica: per valorizzare il talento delle attrici. A Tuscany si portano sul palcoscenico le arti e i mestieri. *Le serse* di Jean Genet. *A quattromila pence carta* di Fnoio Marchetto e *Mitralari* di Edoardo Erba.



TESI DI LAUREA
Premio Baiocchi per il mondo gay

All'università si studia l'omosessualità e 131 tesi sono state presentate in 4 anni. Tre delle 38 tesi presentate quest'anno - «Genitori omosessuali», «Omo-disabili» e «Grecia antica» - si sono aggiudicate il premio «Maria Baiocchi» che viene consegnato ogni alle 15 nella sala Tevere della Regione Lazio, via C. Colombo 212.

PIAZZA DEL POPOLO
«Cento presepi» mette in mostra la tradizione di 48 Paesi del mondo

La tradizione ritorna a piazza del Popolo. «100 presepi», che si svolge nelle Sale del Bramante fino al 6 gennaio (orario: tutti i giorni dalle 9.30 alle 20), quest'anno eccezionalmente nei giorni 25, 26 e 27 dicembre rimarrà aperta fino alle 22. In mostra 48 presepi provenienti da tutto il mondo

(nella foto quello delle Filippine) e 138 dalle varie regioni d'Italia. Nella sezione estera sono esposti per la prima volta presepi provenienti da paesi di fede prevalentemente islamica come la Turchia, l'Iraq. Per i più piccoli c'è il Laboratorio «Il presepe come gioco». (Info: www.presepi.it).



TOR VERGATA
Arriva il Natale del donatore

La grande musica di Roberto Cappello e il soprano Claudia Tosi Lombardozzi sono i protagonisti del «Natale del donatore 2008». L'evento è organizzato stasera (inizio 20,30) nella sala «Ennio Moricone» dell'università di Tor Vergata. A promuovere il concerto l'Agenzia regionale trapianti d'organo, presieduta da Carlo Casciani.

Anniversari Tante iniziative per festeggiare i dieci anni dalla sua nascita
Il Massimo delle scoperte
Nuovi allestimenti al Museo nazionale romano

» **La commissione Stato-Comune**
Il Gran Consulto sul futuro di Roma

Botta e risposta, ieri, al Palazzo Massimo, sovrintendente archeologico Angelo Bottini mostra in apertura di conferenza stampa per le nuove esposizioni del museo quello che è accaduto nei giorni del maltempo. Insomma le ferite, prima delle novità culturali. E il sottosegretario ai beni culturali Francesco Giro coglie la palla al balzo e annuncia che con decreto legge il ministro Boni ha istituito da ieri la commissione mista Stato-Comune di Roma per la riorganizzazione del settore: primo punto all'ordine del giorno il degrado, da combattere.

Immagini tristi, di pini abbattuti al Palatino, di ponteggi vecchissimi intorno alla Domus Aurea, di infiltrazioni e problemi sparsi dovunque. «Chiediamo aiuto - dice Bottini -». Speriamo che questo governo ci ascolti, altri non l'hanno fatto...». Francesco Giro, reduce da un tour negli Emirati Arabi da cui è tornato con immagini titolanti della più grande area espositiva del mondo in costruzione e con l'offerta fatta di prestiti culturali (a buon rendere), annuncia dunque la novità: dai primi di gennaio, subito dopo le feste, si riunirà la neonata Commissione Stato-Comune di Roma, un tavolo istituito con decreto legge che è presieduto dallo stesso sottosegretario. Con lui a fare parte una sorta di vertice ristretto, composto dal sindaco Gianni Alemanno, dal direttore regionale dei beni culturali Marchetti e, si presume in veste di maggior esperto, dall'assessore all'urbanistica Corsini. Gli altri componenti sono il sovrintendente archeologico Bottini, quello del polo museale Strinati, il capogabinetto del ministro dei beni culturali Nastasi, il capo dell'ufficio legislativo Tosello, il vicesindaco Cutrufo, l'assessore alla cultura Croppi e il sovrintendente ai monumenti del comune Brocchi.

Primo problema, la sistemazione dell'«area centrale», insomma Fori, Palatino, con annessi Colle Oppio, Celio e Circo Massimo. «Dobbiamo mettere in sicurezza le situazioni più a rischio», dice Giro. Ma nel mirino c'è anche tutto quello che non va, dai ponteggi inutili alle varie forme di degrado che assillano i monumenti. Modello da seguire è quello del restauro della Fenice, di cui è stato esperto Corsini: lì si sono trovati i modi di accelerare le procedure e sveltire il da farsi. Che è esattamente il problema di Roma dove oltre a superare la dicotomia tra beni del Comune e beni dello Stato (si dovrà costituire la Casa dei Fori) bisogna poi cercare di restaurare, ripulire, valorizzare. Poi la Commissione affronterà la questione Musei, creando correlazioni strette tra quelli civici e quelli statali. In ballo infine anche una nuova piattaforma per l'arte contemporanea. Ma intanto c'è, in primis, da fronteggiare i danni del maltempo. Da lì si parte.

Paolo Brogi

Sostegno

«Chiediamo aiuto - dice Bottini -». Speriamo che questo governo ci ascolti, altri non l'hanno fatto...»

Torna visibile, dopo mezzo secolo, parte del complesso di pitture e mosaici ritrovati in piazza del Cinquecento

Il Museo nazionale romano di Palazzo Massimo compie dieci anni e per festeggiare ha ideato un evento intitolato «Scopri il Massimo», un gioco di parole che allude, da un lato, alle continue scoperte archeologiche nella capitale le quali accrescono con regolarità le sue collezioni e, dall'altro, alle sorprese che il museo può riservare al pubblico presentando sotto una luce diversa opere già note.

Da oggi e fino al 7 giugno dunque Palazzo Massimo presenta una serie di esposizioni che hanno come obiettivo quello di mettere in evidenza le collezioni permanenti e il loro legame con la città. Rita

Paris, che dirige il museo, spiega che l'iniziativa nasce anche dal fatto che spesso si vedono scolaresche aggirarsi con aria annoiata tra i reperti archeologici conservati nelle varie sale, magari perché è la seconda o terza volta che vengono accompagnate a visitare il museo. Quindi lo spirito, secondo la Paris, «è rendere il meno permanente possibile una raccolta permanente». Ed ecco nuovi allestimenti ovunque, che mescolano opere note e già in esposizione, con altre custodite fino a ieri nei magazzini o con prestiti importanti.

Questa volta si parte dal «Paradiso in una stanza», allestito accanto agli affreschi della Villa di Livia. Il «Paradiso» è stato realizzato con gli affreschi e le iscrizioni della tomba di Patron, arrivati in prestito dal Louvre di Parigi. Attribuito al medico greco Patron e



Il pugilatore
Una sala di Palazzo Massimo con il bronzo del Pugilatore. Nelle altre stanze, ai nuovi allestimenti si sono aggiunti reperti che erano nei magazzini o che sono arrivati in prestito

scoperta nel 1842 durante gli scavi del marchese Giovanni Pietro Campana, la tomba dopo il 1860 era finita poi in gran parte al Louvre con l'acquisizione Campana. Si prosegue, nella sala di Augusto, con la testa in marmo pario attribuita a Marco Claudio Marcello, nipote prediletto e successore di Claudio, morto a soli vent'anni. E con gli affreschi del Grande Colombario ritrovato a Villa Doria Pamphilj, Al

secondo piano del museo, nella sezione «Antiche stanze di Termini», torna visibile dopo quasi mezzo secolo parte del complesso di pitture e mosaici distaccati dagli edifici scavati in piazza dei Cinquecento tra il 1947 e il 1950. Tra i nuovi allestimenti, si segnala il sarcofago di Portonaccio (che rappresenta una violenta carica della cavalleria romana nell'atto di avvolgere i Germani) nella sezione dedicata ai bar-

bari e all'impero; la volossale statua di Minerva in marmo colorati; la Galleria dei principi e delle principesse giulio-claudii; la prima produzione artistica tra il II e il secolo a. C. sui modelli dell'arte greca classica ed ellenistica piegata ai valori della committenza romana. Per un «museo vocabolario, tutto da sfogliare», come ha sottolineato Francesco Giro.

Lauretta Colonnelli

JOHN CABOT UNIVERSITY
L'Università americana nel cuore di Roma

AMERICAN LANGUAGE INSTITUTE (ALI)

METTI LE ALI AL TUO INGLESE!

John Cabot University ha il piacere di annunciare l'inizio delle attività dell'American Language Institute, che offrirà al pubblico corsi di lingua inglese dal gennaio 2009.

- i corsi avranno luogo sul campus dell'Università a Trastevere
- gli iscritti potranno godere della stimolante vita culturale della John Cabot

Durata: 40 ore
Costo: 600 €
Quota d'iscrizione: 100 €

Per ulteriori informazioni contattare:
email: ali@johncabot.edu
tel: 06 681 91241

www.johncabot.edu

Via della Lungara 233 - 00165 Roma

Casa del Jazz

Roberto Cecchetto, una chitarra per il Trio



Roberto Cecchetto in concerto stasera

Il trio del chitarrista Roberto Cecchetto, stasera alla Casa del jazz (ore 21, viale di Porta Ardeatina 55, tel. 06.704731) è una delle più inventive realtà musicali del panorama italiano. Da un jazz tradizionale a schegge impazzite di frammenti sonori manipolati attraverso loop machine e aggaggi vari, la matrice che si avverte più forte all'interno del trio è l'improvvisazione. Con Cecchetto sul palco, Giovanni Maier al contrabbasso e Michele Rabbia alle percussioni.

Garnet

La nuova scienza del cervello

Il professor Guido Brunelli, scrittore e collaboratore del Dipartimento di Scienze Psicologiche dell'Università di Roma, terrà la prima di cinque conferenze dedicate agli straordinari progressi della nuova scienza del cervello e della mente. Tema dell'incontro di oggi: «Il ruolo del padre e della madre nello sviluppo neurale e patologico del bambino».

Il barbone Gospel Volcano
Nell'ambito della rassegna itinerante di musica «Sacro sono», organizzata dalla provincia di Terni, oggi arriva a Bassi il gruppo «Il barbone Gospel Volcano» che ricreerà l'atmosfera natalizia grazie alla musica Gospel.

Al Biscaglia

Mito animal, percorsi educativi a valenze naturalistiche e ambientali, giochi arcaici e tante altre attività organizzate dal Bipopaco nel cuore di Villa Borghese.

Cinema

Al Palazzo delle Esposizioni in programma il film «Frankenstein contro l'uomo lupo» di Roy William Neill. Con Lon Chaney jr, Patric Knowles, Bela Lugosi (Usc. 1943). Un cult per gli appassionati del genere tipo di ritmo e suspense. Palazzo delle Esposizioni, Sala Cinema, via Milano 9/a, alle 21.

Edoardo Vianello

Conferenza-spettacolo e proiezione dell'opera «Il suono delle litanie di Roma», in occasione della presentazione di un'initiativa ideata da Edoardo Vianello. Interverrà Nicola Zingales. Dopo il Maccabè Critico a Nico Pileone.

Gli Inseparabili alla BIMI

L'Associazione Antropologica Terzo Millennio presenta la conferenza pubblica «Akenaton e Nofretiti», intenerne Nicola Chiarini. Palazzo della Libreria Bobi, via dei Fienaroli 24, alle 21. InfoLine: 06.5814534.

Il mare va in scena da Biscaglia

Rasada Musicale «Confezioni di una mente cronaca», piena lotta del romanzo omonimo dello scrittore Danilo Pennone (Newton Compton). Adattato e interpretato da Alfredo Angelici, con la

musica di Danilo Pennone e Marco Formica che, con Sabrina Zambello, accompagneranno lo spettacolo. Libreria Biscaglia, viale Augusto 35, alle 21.30. InfoLine: 06.25204819.

Il più antico presepe di Roma

Si inaugura la XX edizione della mostra dei Presepi e di arte prespiale che costituisce un vero cult per gli appassionati e per i bambini. Quest'anno completamente rinnovata, in mostra oltre 50 opere in stile romano, napoletano e siciliano. Fino al 6 gennaio. Chiesa della Basilica dei Santi di Maria in S. Maria in Via, via del Mottarato 24, alle 17.30. InfoLine: 06.69767434.

Incontro al Teatro

Appuntamento di «Miloskovic in Musica - Omaggio Giovanni Paolo II» con il tradizionale concerto «TeCanto di Natale». Protagonista quest'anno il Coro femminile sloveno «Stadli Viri» in un programma interamente dedicato ai canti natalizi del mondo, ingresso libero.

Chiesa della SS. Trinità, via Cavotti 41, alle 17

Notturno stellare

Ogni giorno il Planetario della città affascina gli spettatori alla volta celeste. Oggi in programma «Notturno stellare», un'esplorazione del paesaggio siderale tra stelle, costellazioni, pianeti e galassie. Museo Astronomico e Planetario, piazza G. Agnelli 10, alle 12.30. InfoLine: 06.0603.

Massoneria: una nuova primavera

Si terrà questa sera la presentazione del volume di Paolo Garbin «Massoneria: una nuova primavera. Il Gran Maestro Giuseppe Ruffi racconta» (Giornali Editore). Insieme all'autore intervengono Gian Mario Cazzaniga, Luigi Compagnoni e Massimo Tassinari. Conclusa l'incontro Giuseppe Ruffi.

Classica e Jazz per bambini

Il musicista Andrea Apostoli presenta il nuovo libro con cd «Ma che musicisti! Voi 2». Ed. Curci. Brno di classica e jazz da ascoltare e da guardare per bambini tra i 4 a 6 anni. Illustrazioni di Alexandra Diefey. Ingresso libero con prenotazione. Libreria Ponte Poente, via Mondovì 19/23, alle 16.30. InfoLine: 06.45426622.

Il Cavallo e il Biscione

Presentazione del volume di Fabrizio Mirandi «M'ombra del cavallo e del biscione». Introduce Giancarlo De Cataldo. Letture di Pina Degli Esposti. Libreria del Cinema, via dei Fienaroli 31, alle 19.30. InfoLine: 06.5817724.

Scopri il Massimo.

Una serie di eventi per celebrare il decennale del Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo

giovedì 18 dicembre 2008



Vaso in marmo
(rhyton) dalla
viaiburtina

Roma: Promotori:

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma in collaborazione con Electa

A cura di: Rita Paris con Miria Roghi, Maria Teresa Di Sarcina, Valeria Intini

Con l'evento intitolato Scopri il Massimo la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma celebra i primi dieci anni di attività della sede del Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo, offrendo al pubblico l'occasione di ammirare noti capolavori sotto una nuova luce, opere ritrovate grazie a recenti restauri e prestiti d'eccezione da altri Musei.

La sezione intitolata "Ut rosa amoena" accoglie le pitture del Grande Colombario di Villa Doria Pamphilj, costituendo l'unica ricostruzione in museo della decorazione di un intero sepolcro (circa 200 mq di affresco distaccati).

Riscoperti da un accurato restauro, gli affreschi rappresentano un'antologia completa dei temi della pittura di età augustea, con raffigurazioni di paesaggi ideali, ambienti esotici, uccelli e nature morte, scene mitologiche: commoventi espressioni della gioia di vivere, scelte per decorare il luogo dell'ultima dimora.

La sezione intitolata "Marcello. Iconografia di un principe", è dedicata al nipote prediletto di Augusto, designato alla successione e morto a soli 20 anni. Oltre a due splendidi ritratti già noti, conservati nei Musei Capitolini e nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli, si espone una nuova testa, appartenente alla collezione della **Fondazione Sorgente Group**, presentata al pubblico per la prima volta in questa occasione, in un suggestivo allestimento firmato dal premio oscar Vittorio Storaro.

La galleria della famiglia giulio-claudia (da Augusto a Nerone) è riallestita secondo un nuovo percorso.

Dal Louvre provengono gli affreschi della Tomba di Patron, un medico greco vissuto nel I sec. a.C. e sepolto presso la Via Appia, che volle la sua tomba decorata con pitture di giardino: tema preferito per la decorazione parietale delle ville, di cui l'espressione per eccellenza è la sala della Villa di Livia, ora riproposta con un sistema di illuminazione biodinamica e illustrata secondo i più recenti studi di archeologia e botanica.

Le pitture e i mosaici da una domus e un impianto termale, le "antiche stanze di Termini", scoperte durante i lavori per la costruzione della Stazione Termini e la Metropolitana tornano al pubblico proprio presso il luogo del ritrovamento che si può vedere dagli affacci sulla piazza ricca di secoli di storia, dalle mura serviane alla grandiosa Villa Montalto, Negroni, Massimo. Sono state inoltre oggetto di un rinnovato allestimento alcune opere già presenti nel percorso museale, come la colossale statua di Minerva, i ritratti della famiglia giulio-claudia, il grandioso sarcofago di Portonaccio, le opere create durante il dirompente fenomeno dell'ellenizzazione di Roma.

Per scoprire che museo non è solo lo spazio in cui sono conservate, immutabili, le opere d'arte, ma è un luogo dinamico di proposte culturali, dove vale la pena tornare per trovare ogni volta un caleidoscopio di mille storie da conoscere, fonte di inesauribile meraviglia.

IN DIFESA DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

ROMA - PALAZZO MASSIMO - Prestiti dal Louvre, la firma di Storaro per l'allestimento.

FRANCESCA GIULIANI

VENERDÌ, 19 DICEMBRE 2008 LA REPUBBLICA - Roma

VENERDÌ, 19 DICEMBRE 2008 LA REPUBBLICA - Roma

Nel 1998 l'ultima riapertura

Prestiti dal Louvre, la firma di Storaro per l'allestimento. Nel 1998 l'ultima riapertura

Lo slogan dell'agenzia pubblicitaria, le luci del premio Oscar, i prestiti da Parigi, gli ultimi restauri: c'è del nuovo a Palazzo Massimo alle Terme, monumentale e magnifico museo di cui ricorre il decennale del nuovo allestimento e della riapertura al pubblico, congiunta all'acquisizione degli spazi esterni, di cui parla Adriano La Regina (all'epoca soprintendente archeologico) nel pezzo qui accanto. "Scopri il Massimo" è l'impennata creativa della Armando Testa intorno ad uno spazio che è effettivamente tra i più ricchi e strabilianti di Roma. Per quello che contiene, per la sontuosità e l'importanza storica delle opere esposte, per come riesce a far capire certi aspetti anche non proprio esilaranti dell'antichità, tipo la numismatica o l'epigrafia. Ora, sarà quella collocazione un po' angolare e defilata (pure se centralissima) a Termini, sarà la mancanza - appunto - di marketing, Palazzo Massimo - e la sua direzione - sentono il bisogno di riaccendere i riflettori sulle sterminate collezioni che raccoglie, anche sulla scorta di "Rosso pompeiano", mostra che raccolse un ottimo successo di pubblico lo scorso anno. Ecco così approdare nelle sale nuovi pezzi, recuperati, studiati e restaurati ma anche il focus e dunque l'invito alla visita dato da quattro mostre di diversa importanza e grandezza. A cominciare da quella "estera", intitolata "Paradiso in una stanza" con gli affreschi e le iscrizioni della tomba del medico greco Patron prestati dal Museo del Louvre. Si tratta di un complesso di materiali portati alla luce dal marchese Giovanni Pietro Campana a metà Ottocento, insieme ad altri importanti monumenti funerari, come il colombario di Pomponio Hylas e quelli di Vigna Codini sulla via Appia. Le pitture, quattro iscrizioni dedicatorie, le decorazioni in marmo confluirono poi nel Museo parigino con l'acquisizione di tutta la collezione Campana. Le pitture, che raffigurano la prospettiva dei Campi Elisi, vengono esposte affianco a quelle della Villa di Livia, capolavoro assoluto della pittura romana, commovente trionfo di colori, simboli, poesia.

Tornando al presente, il tocco di Vittorio Storaro e della figlia Francesca illumina nella sala di Augusto la bellissima testa di marmo pario attribuita a Marco Claudio Marcello, nipote prediletto e successore designato di Augusto, presentata insieme a quella dei Musei Capitolini e all'altra scoperta nella Casa del Citarista a Pompei, il tutto con sottofondo di lettura dei versi di Virgilio. Ancora: "Come una rosa amena" è il titolo scelto per gli affreschi del Colombario (un particolare tipo di edificio sepolcrale, caratterizzato da serie di piccole nicchie) del I avanti Cristo scoperti a Villa Doria Pamphilj nell'Ottocento, opere che tornano visibili al pubblico dopo mezzo secolo e a conclusione di un lungo restauro.

È virata piuttosto su aspetti documentari la mostra "Antiche stanze di Termini" in cui vengono presentati pitture e mosaici (270 metri quadrati) distaccati dagli edifici scavati in piazza dei Cinquecento fra il 1947 e il 1950, quando venne alla luce un intero quartiere di età adrianea (117-138 d. C.) tra case private, bagni pubblici, botteghe a livello stradale.

Si aggiungono alle iniziative per il decennale, la pubblicazione di un cofanetto (edito da Electa) con i cataloghi monografici delle mostre e anche una serie di visite al museo con degustazione a cura della Pierreci (la società che ha in concessione i servizi aggiuntivi) insieme con il Gambero rosso; a partire dal 17 gennaio (informazioni allo 06.39967450; www.pierreci.it).

IL TEMPO.IT

Il museo festeggia i 10 anni con iniziative fino al 7 giugno

I tesori del Massimo

Il Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo, uno dei più importanti per l'archeologia in Italia, festeggia i dieci anni di attività con una serie di iniziative, a partire da oggi fino al 7 giugno 2009, dal titolo «Scopri il Massimo».

Un gioco di parole che ha l'obiettivo di far conoscere ai romani e ai turisti i tesori del museo e le tante storie che esso ha da raccontare, anche grazie ai nuovi allestimenti e alle nuove didascalie preparate per l'occasione. Oltre alla collezione permanente, Palazzo Massimo ospita quattro eventi, il primo dei quali, intitolato «Il paradiso in una stanza», è stato reso possibile dall'eccezionale prestito da parte del Louvre degli affreschi e delle iscrizioni della Tomba di Patron, dove sono conservati i frammenti del monumento funebre.

La tomba prende il nome dal suo proprietario, un medico greco del I sec a.C. sepolto nei pressi della via Appia Antica. In origine un intero registro rappresentava uno splendido giardino, forse i Campi Elisi, mentre le parti giunte a noi riproducono una processione di familiari e di servitù. Per questo motivo gli affreschi sono esposti accanto alla Villa di Livia a Prima Porta, indiscusso capolavoro di pittura da giardino dell'antichità. Questi dipinti sono resi ancora più suggestivi dal nuovo impianto di illuminazione biodinamico, che regola la luce a seconda delle ore del giorno. Nella sala di Augusto viene esposta per la prima volta la bellissima testa in marmo pario di Marco Claudio Marcello, nipote prediletto e successore di Augusto, **che è stata data in prestito dalla Fondazione Sorgente Group.**

La scultura, che rappresenta Marcello a diciassette anni, è presentata accanto ad altri due volti del giovane presi dai Musei Capitolini e dalla Casa del Citarista a Pompei.

L'allestimento delle luci di sala, dove vengono diffusi i versi di Virgilio, è realizzato dal premio **Oscar Vittorio Storaro e da sua figlia Francesca.** Si intitola «Come una rosa amena» l'esposizione degli affreschi del Grande Colombario, databile intorno al I sec a.C, che è stato scoperto a Villa Dora Pamphili nell'Ottocento. Gli affreschi tornano a essere visibili al pubblico dopo cinquant'anni in seguito a un accurato restauro. Al secondo piano, infine, la sezione «Antiche stanze di Termini» raccoglie le pitture e i mosaici ritrovati negli scavi in Piazza dei Cinquecento negli anni 1947-50.

APCOM

Beni Culturali/ I progetti Ministero per ricostruire mito di Roma

Roma, 18 dic. (Apcom) - Ricostruire politicamente il mito di Roma tutelandone i beni archeologici e firmare un protocollo d'intesa per vendere contenuti culturali alle nuove strutture di Abu Dhabi: sono questi gli obiettivi futuri del ministero per i Beni e le Attività Culturali. "I beni archeologici sono in costante degrado - ha detto oggi il sottosegretario per i Beni e le Attività Culturali Francesco Maria Giro in occasione di 'Scopri il Massimo' al Museo Nazionale Romano - e le copiose piogge degli ultimi giorni lo hanno sottolineato ancora di più. Roma è brutta, degradata e ingiusta".

Esaltare il ruolo di Roma nel mondo è l'obiettivo del Ministero: "La capitale è la culla della civiltà occidentale - ha proseguito Giro - ci unisce come italiani ed europei. Restituirle bellezza, armonia e valorizzare il profilo estetico significa ricostruire politicamente il mito di Roma". Si riunirà quindi nei primi mesi del 2009 il 'Tavolo Roma', composto da Comune e Ministero, per discutere del degrado dei beni archeologici e per decidere quale strada intraprendere per difendere il patrimonio italiano. Il 'Tavolo Roma' sarà presieduto da Francesco Maria Giro, dal sindaco Gianni Alemanno, dagli assessori Mario Corsini e Umberto Croppi, il sovrintendente Umberto Broccoli, il vice sindaco Mario Cutrufo, il capo di gabinetto Salvatore Nastasi, il capo dell'ufficio legislativo Mario Luigi Torsello, il sovrintendente per i beni archeologici di Roma Angelo Bottini e **Claudio Strinati della Fondazione Sorgente**.

Altra linea guida del Ministero è quella di vendere contenuti culturali per le strutture in progetto negli Emirati Arabi Uniti l'operazione del Governo ad Abu Dhabi. Tra le strutture ci sono il nuovo Louvre, il Guggenheim Museum e 19 padiglioni sul modello della Biennale di Venezia. "Nei primi mesi del prossimo anno - ha spiegato Francesco Maria Giro - ci sarà una task force Italia e Emirati Arabi Uniti che si riunirà a Roma e ad Abu Dhabi. Puntiamo a sottoscrivere a febbraio il protocollo d'intesa, di cui la prima bozza è del 2002. Il nostro obiettivo è internazionalizzare le attività del Ministero".

L'arte romana va al Massimo

di Nica Fiori



Il Palazzo Massimo, ex collegio dei gesuiti, è una delle quattro sedi del prestigioso Museo Nazionale Romano, la più grande raccolta di arte romana del mondo. Per via della felice posizione in piazza dei Cinquecento, a due passi dalla stazione Termini, anche il turista più frettoloso può approfittare di poche ore di tempo per immergersi nelle sue meraviglie e avere un quadro della grandiosità e della raffinatezza di opere d'arte uniche al mondo, i cui committenti erano soprattutto imperatori, aristocratici e splendidi mecenati. A dieci anni dalla sua apertura al pubblico, Palazzo Massimo festeggia la ricorrenza con la manifestazione «Scopri il Massimo» (fino al 7 giugno 2009), alludendo da un lato al museo vero e proprio, dall'altro all'eccellenza dei reperti in mostra, in parte mai visti prima. È il caso delle pitture parietali della tomba di Patron (I sec. a.C.), prestate dal Louvre, che ritornano a Roma per la prima volta dalla loro scoperta avvenuta nel 1842, tra le vie Latina e Appia. La tomba viene definita «il paradiso in una stanza», perché l'elemento centrale, andato perduto ma noto da un acquerello dell'epoca, era una rappresentazione di giardino paradisiaco, un po' sul tipo degli affreschi provenienti dalla Villa di Livia, esposti sempre a Palazzo Massimo. Nel suggestivo allestimento è degno di nota, in particolare, il fregio raffigurante nove personaggi in processione, riconoscibili dalle didascalie in lingua greca. Con una statura più elevata e il capo velato compaiono la moglie e la figlia di Patron, il medico greco cui è dedicata la tomba. Le pitture, di eccellente qualità artistica, hanno fatto parte della collezione del Marchese Giovanni Pietro Campana, smembrata in vari musei a seguito delle disavventure finanziarie del marchese. La Fondazione Sorgente Group ha prestato, invece, il ritratto, acquisito sul mercato antiquario e finora inedito, di Marcello, il nipote prediletto di Augusto, cui avrebbe dovuto succedere sul trono imperiale. Poiché è morto giovanetto, Marcello viene illuminato alle spalle da una luce azzurrina che simboleggia nelle intenzioni dell'allestitore l'interruzione prematura della vita. Questa testa è stata collocata accanto a un'imponente statua di Augusto e messa a confronto con altri tipi noti. Un altro allestimento effettuato per l'occasione, presentato con le parole «Ut Rosa Amoena», è quello delle pareti dipinte del Grande Colombario (edificio sepolcrale dalle caratteristiche nicchie contenenti i vasi con le ceneri dei defunti) di Villa Doria Pamphilj, scavato nel 1838, i cui affreschi sono stati distaccati e ricomposti nel Museo Nazionale Romano nel 1922. Deliziosi i motivi raffigurati, tra cui vari uccelli, fiori, architetture e paesaggi. Vengono esposte definitivamente, infine, le decorazioni (pitture e mosaici) di un intero complesso residenziale di età adrianea (detto di Roma Termini), che includeva una domus e un impianto termale, scoperto in parte nell'800 durante la realizzazione della prima stazione centrale e indagato completamente alla metà del XX secolo, in occasione dei lavori della metropolitana a piazza dei Cinquecento. Orario: dalle 9 alle 19.45, chiuso il lunedì.



LE STANZE
"Le antiche stanze di Termini" è il titolo di una delle mostre in corso a Palazzo Massimo. Illustra gli scavi degli anni 1947-50



LA ROSA
"Come una rosa amena" raccoglie gli affreschi del Colombario (accanto) scoperto a Villa Doria Pamphij nell'Ottocento

Mostre e nuove luci per Palazzo Massimo dieci anni da museo

FRANCESCA GIULIANI

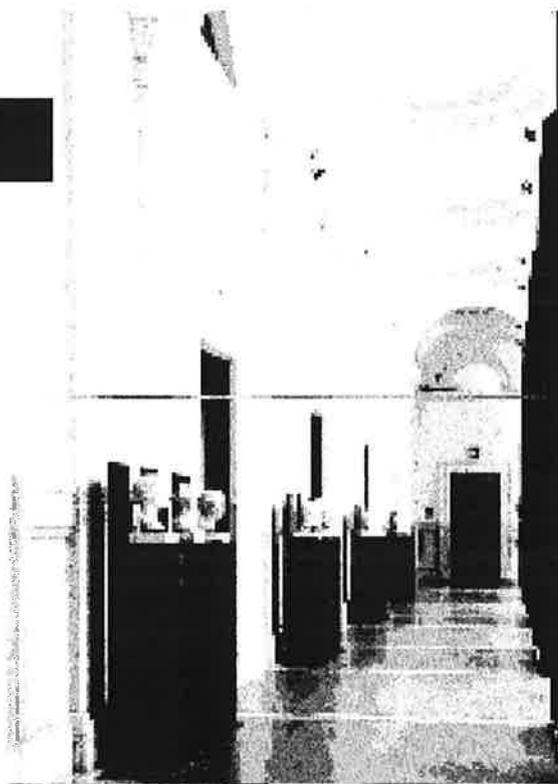
LO SLOGAN dell'agenzia pubblicitaria, le luci del premio Oscar, i prestiti da Parigi, gli ultimi restauri: c'è del nuovo a Palazzo Massimo alle Terme, monumentale e magnifico museo di cui ricorre il decennale del nuovo allestimento e della riapertura al pubblico, congiunta all'acquisizione degli spazi esterni, di cui parla Adriano La Regina (all'epoca soprintendente archeologico) nel pezzo qui accanto. "Scopri il Massimo" è l'impenna creativa della Armando Testa intorno ad uno spazio che è effettivamente tra i più ricchi e strabilianti di Roma.

Prestiti dal Louvre, la firma di Storaro per l'allestimento. Nel 1998 l'ultima riapertura

Per quello che contiene, per la sontuosità e l'importanza storica delle opere esposte, per come riesce a far capire certi aspetti anche non proprio esilaranti dell'antichità, tipo la numismatica o l'epigrafia. Ora, sarà quella collocazione un po' angolare e defilata (purse centralissima) a Termini, sarà la mancanza - appunto - di marketing. Palazzo Massimo - e la sua direzione - sentono il bisogno di riaccendere i riflettori sulle sterminate collezioni che raccoglie, anche sulla scorta di "Rosso pompeiano", mostra che raccolse un ottimo successo di pubblico lo scorso anno. Ecco così approdare nelle sale nuovi pezzi, recuperati, studiati e restaurati ma anche il focus e dunque l'invito alla visita dato da quattro mostre di diversa importanza e grandezza. A cominciare da quella "estera", intitolata "Paradiso in una stanza" con gli affreschi e le iscrizioni della tomba del medico greco Patron prestati dal Museo del Louvre. Si tratta di un complesso di materiali portati alla luce dal marchese Giovan-



DIORISO E LIVIA
La testa di Dioriso e gli affreschi della Villa di Livia



IL COLLEGIO
Statue all'interno del Museo, un ex collegio

L'ERMAFRODITO
L'Ermafrodito ritrovato a fine Ottocento



ni Pietro Campana a metà Ottocento, insieme ad altri importanti monumenti funerari, come il colombario di Pomponio Hylae e quelli di Vigna Codini sulla via Appia. Le pitture, quattro iscrizioni dedicatorie, le decorazioni in marmo confluirono poi nel Museo parigino con l'acquisizione di tutta la collezione Campana. Le pitture, che raffigurano la prospettiva dei Campi Elisi, vengono esposte affianco a quella della Villa di Livia, capolavoro assoluto della pittura romana, commovente trionfo di colori,

simboli, poesia. Tornando al presente, il tocco di Vittorio Storaro e della figlia Francesca illumina nella sala di Augusto la bellissima testa di marmo pario attribuita a Marco Claudio Marcello, nipote prediletto e successore designato di Augusto, presentata insieme a quella dei Musei Capitolini e all'altra scoperta nella Casa del Citarista a Pompei, il tutto con sottotondo di lettura dei versi di Virgilio. Ancora: "Come una rosa amena" è il titolo scelto per gli affreschi del Colombario (un parti-

colare tipo di edificio sepolcrale, caratterizzato da serie di piccole nicchie) del I avanti Cristo scoperti a Villa Doria Pamphij nell'Ottocento, opere che tornano visibili al pubblico dopo mezzo secolo e a conclusione di un lungo restauro. È virata piuttosto su aspetti documentari la mostra "Antiche stanze di Termini" in cui vengono presentati pitture e mosaici (270 metri quadrati) distaccati dagli edifici scavati in piazza dei Cinquecento fra il 1947 e il 1950, quando venne alla luce un intero

quartiere di età adrianea (117-138 d. C.) tra case private, bagni pubblici, botteghe a livello stradale. Si aggiungono alle iniziative per il decennale, la pubblicazione di un cofanetto (edito da Electa) con i cataloghi monografici delle mostre e anche una serie di visite al museo con degustazione a cura della Pierreci (la società che ha in concessione i servizi aggiuntivi) insieme con il Gambero rosso, a partire dal 17 gennaio (informazioni allo 06.39967450; www.pierreci.it).

In quelle sale la storia infinita della città antica

ADRIANO LA REGINA

IL MUSEO Nazionale Romano è il più recente dei grandi musei di Roma. Istituito dal giovane Stato italiano nel 1888 per farsi erede della tradizione rappresentata dalle collezioni pontificie e da quelle capitoline, accolse le opere d'arte e i materiali archeologici rinvenuti nelle zone di nuova urbanizzazione della città, del suburbio e delle province limitrofe. L'entità delle scoperte, la qualità artistica degli oggetti e l'interesse storico della documentazione gli attribuirono ben presto una posizione di primo piano tra i grandi musei del mondo nella rappresentazione della civiltà romana. Nel 1981 fu avviato un nuovo assetto del museo, non più contenibile nei pur vasti spazi delle Terme di Diocleziano, chesi concluse tra il 1998 e il 2008.

Si provvide così all'acquisizione del Palazzo Massimo alle Terme, del Palazzo Altemps, della Crypta Balbi, restaurati insieme con le Terme di Diocleziano e con il Museo Palatino per il nuovo ordinamento. S'intese così attribuire alla città di Roma un museo capace di rappresentare la formazione e lo sviluppo della città, dalle origini al medioevo; la cultura artistica nelle sue diverse forme e manifestazioni, da quelle diffuse presso i ceti sociali meno elevati fino a quelle più raffinate del potere imperiale; i documenti della lingua e della scrittura latina, dalle origini alla tarda antichità; i documenti della storia economica; il grande collezionismo moderno alimentato dalla riscoperta del mondo antico e dal ritrovamento delle grandi opere d'arte.

A Roma il museo della città antica non può considerarsi mai compiuto. Altre sezioni erano peraltro già previste nell'ex Arsenal Pontificio e nel Palazzo Rivaldi, ma questi programmi sono stati abbandonati a favore di un diverso uso di quegli edifici. Le delusioni, però, sono talvolta compensate da qualche successo: ora l'intero Palazzo Altemps è diventato di proprietà pubblica e si possono quindi riprendere i programmi per farne il grande museo rimasto incompleto allorché intrighi di politica e di affari ne compromisero la piena realizzazione. Gli stessi rischi si sono puntualmente ripresentati anche nell'ultimo atto dell'acquisizione. Ma tutto questo è per fortuna superato e fa parte della storia del museo.



InSinus - Sciroppo 125 ml. EFFICACE PROTEZIONE CONTRO IL FREDDO!
InSinus è un prodotto naturale che aiuta a rinforzare il sistema immunitario e ad affrontare al meglio il periodo invernale. Contiene diverse erbe (tra le quali Propoli, Echinacea, Timo) che hanno il benefico effetto di aiutare a prevenire e contrastare i sintomi della sinusite derivanti da stati influenzali ed in generale le infiammazioni delle vie respiratorie, proteggendo allo stesso tempo le mucose. Un consumo giornaliero favorisce un maggiore benessere durante tutto l'inverno. Sciroppo da 125 ml. InSinus è venduto in Farmacia

Distribuiti in Italia da: **Welcome Pharma Srl**
Via Campobello 1, 00040 Pomezia (Roma)
Tel. 06 91969074 - Fax n° 06 91821723
www.welcomepharma.com



VSL#3®
Integratore Alimentare Probiotico
La più alta concentrazione di batteri
8 specie diverse

Bustine da 450 miliardi di batteri

un aiuto ottimale per l'equilibrio intestinale

www.vsl3.it